



Notiziario sull'attività politica della Camera, del Senato e del Governo

la settimana

TURCHIA IN EUROPA No all'Eurasia

Turchia in Europa? Per la Lega Nord non ci sono le condizioni né ora, né in futuro. Alla vigilia della decisione in ambito europeo se dare inizio ai negoziati, la Lega avanza pesanti dubbi sull'ingresso della Turchia nell'Ue. E anche gli incontri con la delegazione del Parlamento turco per l'integrazione avvenuti sia alla Camera sia al Senato non hanno fatto cambiare idea al Carroccio. "Sono contrarissimo - ha detto **Francesco Moro** - all'ingresso della Turchia nell'Ue. Si tratta di un paese i cui standard economici e di democrazia non sono per noi accettabili. La Turchia potrebbe inoltre essere il cavallo di troia per la islamizzazione dell'Europa". Anche per **Giacomo Stucchi** non ci sono le premesse: "La delegazione - dice - ha detto chiaramente, tra le altre cose, che la Turchia è propensa a valutare la questione dell'adesione all'Unione solo in un'ottica di vantaggi economici che otterrebbero e questo a prescindere dalle esigenze degli altri Paesi. Quasi a dire che è l'Europa ad aver bisogno di loro. E' un modo di porsi, sia nel merito che nel metodo, molto lontano dal nostro e certo non compatibile. Un modo che sembra essere dettato da un orgoglio nazionalista molto marcato, probabilmente legato anche alla loro religione". E **Alessandro Ce'** ha invitato lo stesso Berlusconi a fare una riflessione approfondita sul tema, visto che il premier ha più volte espresso opinione favorevole a questo progetto: l'ingresso della Turchia, sottolinea Ce' rappresenta "un problema di ordinamenti giuridici diversi. Il Paese ha intrapreso un processo di laicizzazione, ma la tortura, la condizione delle carceri, la legge sull'adulterio e la subordinazione della donna sono problemi culturalmente profondi e un ostacolo all'integrazione". Ma c'è anche il fatto che la Turchia, che ora conta 80 milioni di abitanti diventerebbe una vera potenza in Europa alla quale potrebbe imporre leggi e logiche che richiamano fortemente l'Islam. Poi ci sono le questioni storiche: "non si può neanche parlare di una Turchia in Europa se prima quel Paese non riconosce - dice **Giancarlo Pagliarini** - il genocidio degli armeni" e quelle sociali: "i diritti delle donne in Turchia - dice **Francesca Martini** - sono carenti e il sistema giuridico è sbilanciato nei confronti della supremazia maschile sulla donna". Netto anche il giudizio di **Dario Galli**: "la Turchia - dice - è un nemico storico dell'Occidente che per anni ha cercato di entrare con le armi e ora cerca di entrare con le schede elettorali".

il punto

Riforme, arriva la devolution

E' soddisfatta, la Lega Nord, su come procedono le votazioni in Aula sulle riforme. "Siamo ormai alla chiusura - dice **Pietro Fontanini** - di uno dei punti qualificanti dell'intera legge, cioè la devolution con la quale le regioni avranno potestà legislativa esclusiva su organizzazione sanitaria, scolastica e sulla polizia regionale. E' la strada giusta per realizzare un federalismo concreto". Le modifiche apportate, dunque, non snaturano il progetto della Lega Nord: "i termini originari - dice Fontanini - sono stati rispettati in tutti e tre i settori strategici. Sulla sanità non abbiamo mai pensato di creare sistemi di disparità tra le regioni del Paese, ma comunque non abbiamo rinunciato al nostro cavallo di battaglia e cioè al fatto che devono essere le regioni a decidere autonomamente sulla loro organizzazione sanitaria, stesso discorso vale anche per la scuola. Sulla polizia regionale dobbiamo fare un po' di chiarezza - dice Fontanini - a fronte delle inesattezze dette in questi giorni.

Prima di tutto chiariamo che non si tratta di una duplicazione dei vigili urbani e che non faranno le multe. Si tratta, invece, di corpi di polizia che le regioni potranno istituire, se vogliono, e che avranno competenze sulle leggi regionali appunto. Tra l'altro, la polizia regionale già esiste, come in Lombardia. La novità è rappresentata dalle nuove competenze. Inoltre, la polizia regionale non si contrappone alle altre forze di polizia, ma collaborerà con loro". Altro falso mito da sfatare è quello dei costi che, assicura Fontanini, non aumenteranno: "i costi si possono duplicare nelle materie concorrenti e noi dalle attuali 18 siamo passati ad otto, inoltre abbiamo abbassato di 150 il numero di parlamentari, quindi meno burocrazia, meno strutture. La verità è che il federalismo abbassa i costi, non li aumenta". La vera difficoltà la sta vivendo la sinistra: "è divisa - dice Fontanini, allo sbando non sa cosa fare. Ha posizioni diverse e vota in maniera contrastata".

prima pagina

Finanziaria, in primo piano la famiglia

E' stato un incontro cordiale quello che è avvenuto tra gli esponenti della Lega Nord e il ministro per l'economia Domenico Siniscalco sulla finanziaria per il 2005. "Siamo d'accordo con l'impostazione di Siniscalco - ha detto **Alessandro Ce'** - per gli sgravi fiscali in due tranches, e il ministro ha assicurato che la prima sarà avviata nel 2005". La riunione è stata positiva, ha sottolineato il presidente della Lega Nord a Montecitorio, e il ministro ha mostrato disponibilità a esaminare le richieste della Lega per la famiglia e anche per l'estensione del bonus ai primogeniti. La Lega, ha poi aggiunto Ce', ha poi ribadito la richiesta del blocco del turn over nella pubblica amministrazione, ma a fronte delle obiezioni di Siniscalco che ha sottolineato come in alcuni piccoli comparti sia necessario il mantenimento dei livelli di organico, potrebbe "valutare alcune deroghe ben definite". Obiettivo generale, comunque,

"è che ci sia una riduzione complessiva della spesa nel settore pubblico". Il clima dell'incontro, ha sottolineato Ce', "è stato positivo e di disponibilità da parte del ministro ad inserire in finanziaria buona parte delle nostre richieste, in particolare per la famiglia, come il bonus per i primi figli, il finanziamento degli asili e il sostegno finanziario per la prima casa. Comunque la discussione non si esaurisce con l'approvazione della manovra al Consiglio dei ministri - ha aggiunto l'esponente leghista - ma il confronto continuerà anche dopo, durante l'iter parlamentare". Infine, a proposito dell'Irap, Ce' ha detto che è stata presentata al ministro la perplessità della Lega sull'ipotesi di riduzione per le spese per la ricerca, perché il beneficio andrebbe soltanto a vantaggio delle grandi imprese". La proposta del carroccio invece è di inserire una franchigia sui primi 200.000 euro di base imponibile".

speciale riforme

4 ottobre, sì a S. Francesco no alle feste dei centri sociali

Il 4 ottobre dedicato a San Francesco ma anche alla pace, alla fraternità e al dialogo tra appartenenti a culture e religioni diverse. E' la legge approvata dalla Camera ma che ha ricevuto il voto contrario della Lega Nord. "Abbiamo detto no alla strumentalizzazione di San Francesco - spiega Federico Bricolo - che diventa l'alibi per celebrare la festa dei cattocomunisti e dei centri sociali. Abbiamo votato contro l'ansia di dialogo con i musulmani che con il Santo d'Assisi non c'entra nulla. Avremmo votato un sì convinto alla sola festa di San Francesco". L'esponente leghista precisa che il Carroccio è assolutamente favorevole all'istituzione del 4 ottobre come giorno festivo per San Francesco. Ma siamo indignati per come quest'iniziativa lodevole sia stata strumentalizzata dal centrosinistra e purtroppo, lo dico a malincuore, accettata anche da una parte della maggioranza". Il vicepresidente della Lega Nord sottolinea

che "Se si vuole dedicare una giornata per celebrare una festa dei cattocomunisti e dei centri sociali si faccia pure, se c'è una maggioranza in Parlamento che la sostiene, ma è vergognoso che si strumentalizzino la figura del Santo d'Assisi". Bricolo, citando Messori, ha ricordato come "la vita di San Francesco, che fu crociato in Terrasanta, è segnata dall'ansia non di dialogare con i musulmani ma di convertirli a Gesù Cristo. Quindi è chiaro il revisionismo storico della sua figura portato avanti da un'ideologia di sinistra per favorire i dialoghi ecumenici e interreligiosi. Ritengo, dunque, offensivo utilizzare la memoria del Santo per portare avanti battaglie politiche che non furono le sue". "E' chiaro che il 4 ottobre diventa - ha concluso Bricolo - il mezzo in mano a quei pacifisti militanti di sinistra che strumentalizzano la figura del Santo per portare avanti tesi politiche in modo assolutamente demagogico".

le nostre proposte

AUTOTRASPORTATORI

Incentivi a chi viaggia di notte su autostrade

Lo sconto del 50% sui pedaggi autostradali e il rimborso, fino al 40%, delle spese relative al gasolio. E' il senso della proposta di legge di Andrea Gibelli e Davide Caparini per incentivare gli autotrasportatori a viaggiare di notte evitando i percorsi urbani e statali preferendo le autostrade. Le norme, che sono transitorie (tre anni), sono una misura necessaria "in attesa della realizzazione dell'intermodalità", ovvero scoraggiare il trasporto su gomma a favore di quello ferroviario. Ma nel frattempo bisogna trovare il modo per tutelare maggiormente l'ambiente: "questa proposta di legge - dice Gibelli - si propone due obiettivi: la tutela dell'ambiente strettamente connessa con la qualità della vita e la sicurezza della circolazione stradale". Il settore del trasporto merci, d'altra parte, è in continua crescita: "è un settore molto importante - dice Gibelli - per l'economia nazionale che con le sue 150 mila imprese movimentata circa l'85% delle merci dando lavoro a circa un milione di individui e che da solo produce il 7% del prodotto interno lordo".

TUTTE LE MODIFICHE

Così cambia la Costituzione

Dopo l'approvazione della scorsa settimana del primo articolo che istituisce il Senato federale, la Camera ha dato il via libera ad altre importanti parti della legge costituzionale:

Roma Capitale: modificato l'articolo 114 della Costituzione. Roma è capitale della Repubblica e dispone di forme e condizioni particolari di autonomia anche normativa, nelle materie di competenze regionali ma nei limiti e con le modalità stabiliti dallo statuto della regione Lazio. L'ordinamento della capitale viene comunque inserito nelle materie di competenza esclusiva dello Stato. **Statuti Regioni ad autonomia speciale:** modificato l'articolo 116 della Costituzione. Con la nuova norma gli statuti speciali sono adottati con legge costituzionale ma comunque in accordo con le regioni. Infatti il consiglio regionale può opporsi al testo approvato dalle due Camere in prima deliberazione, manifestando il proprio dissenso entro tre mesi dalla trasmissione del testo e con una maggioranza dei due terzi.

Sussidiarietà: E' stato inoltre inserito il principio in Costituzione di leale sussidiarietà e collaborazione tra comuni, province, città metropolitane, regioni e stato. **Devolution:** le Regioni avranno "potestà legislativa esclusiva nelle materie di "assistenza e organizzazione sanitaria", "organizzazione scolastica, gestione degli istituti scolastici e di formazione", "definizione della parte dei programmi scolastici e formativi di interesse specifico della regione", "polizia amministrativa regionale e locale". A queste si aggiunge comunque "ogni altra materia non espressamente riservata alla legislazione dello Stato". Di pertinenza dello Stato sono tra l'altro indicati "le grandi reti strategiche di trasporto e di navigazione di interesse nazionale", la sicurezza del lavoro, l'ordinamento in tema di "produzione, trasporto e distribuzione nazionali dell'energia", la "promozione internazionale del sistema economico e produttivo nazionale", l'ordinamento della comunicazione di interesse nazionale, tutela della salute e sicurezza alimentare.

TESSILE E ABBIGLIAMENTO

Sì a misure a sostegno imprese

Si alla risoluzione (primo firmatario Massimo Polledri) che impegna il Governo a promuovere in ambito europeo del necessario monitoraggio e le conseguenti misure protettive a tutela del settore del tessile e dell'abbigliamento dalla sleale concorrenza, soprattutto asiatica. "La prossima scadenza prevista per il 31 dicembre 2004 dell'accordo multifibre - spiega Polledri - stipulato dal Wto stabilisce, sostanzialmente, delle quote precise per l'importazione di prodotti tessili e di abbigliamento. Con il venir meno di quest'accordo questo settore, già profondamente in crisi per la concorrenza sleale dei prodotti asiatici, rischia il collasso a livello europeo. Una prospettiva inquietante per la nostra economia che basa proprio nei settori del tessile e dell'abbigliamento uno dei suoi punti di forza".



DI Immigrazione, inizia esame

E' all'esame della commissione affari costituzionale il decreto di modifica della legge Bossi-Fini sull'immigrazione che introduce una nuova procedura secondo cui è necessario un giudizio di convalida da parte del giudice di pace, alla presenza di un difensore, per lo straniero che abbia ricevuto dal questore un provvedimento di espulsione dal territorio nazionale. Il decreto, in vigore dallo scorso 15 settembre ed emanato in seguito alla sentenza della Corte Costituzionale che criticava, tra le altre, proprio le modalità d'espulsione dei clandestini, è stata l'occasione per la proposta di Piergiorgio Stiffoni di introdurre il reato di clandestinità nel nostro codice. "Per gli extracomunitari che entrano nel nostro Paese senza alcun documento di identità - dice Stiffoni - scatta automaticamente il reato di immigra-

zione clandestina fermo restando quanto è già previsto dalla legge Bossi-Fini". Il senatore della Lega Nord sottolinea che "ormai la tensione è alle stelle - ha spiegato - il terrorismo internazionale usa tutti i mezzi illeciti per poter colpire i paesi occidentali e non è escluso che utilizzi anche le rotte degli immigrati verso il nostro paese. A questo punto la cosa più ovvia è verificare l'identità con un documento di riconoscimento: se non è possibile, si avvia il reato di immigrazione clandestina e l'immediata espulsione senza passare per i campi profughi. Questo non vuol dire che chi arriva sulle nostre coste - tiene a sottolineare Stiffoni - con documenti sia immune da questo reato in quanto le falsificazioni sono business dei terroristi. Ma intanto è un primo passo per tutelare la sicurezza nazionale".

le nostre proposte

SICUREZZA E BURQA

Pene più severe per chi non si fa riconoscere

Sanzioni più severe e anche arresto in flagranza per chi non si fa riconoscere in luogo pubblico coprendosi il viso, anche se si tratta di indumenti come il burqa che nascondono completamente la persona. Il senatore Cesarino Monti, che è anche sindaco del comune di Lazzate, ha presentato in Senato un disegno di legge di modifica della legge 152 del 1975 in materia di ordine pubblico.

"Le recenti polemiche sull'uso di capi di abbigliamento che impediscono o rendono difficoltoso il riconoscimento di una persona - spiega il senatore del Carroccio - e le inevitabili polemiche che sono seguite a provvedimenti ed ordinanze emanate per tutelare la pubblica sicurezza, e, in alcuni casi la salute pubblica, inducono a ricercare una corretta interpretazione delle norme in vigore di fatto di pubblica sicurezza. La legge del 1975 puniva con l'ammenda da 150 a 400 euro di multa e con la reclusione fino a 6 mesi a chiunque usava un qualunque mezzo atto ad impedire il riconoscimento della persona in luogo pubblico o aperto al pubblico: con questa modifica - rileva Monti - l'ammenda passa da 500 a 2000 euro e la reclusione fino a 6 mesi; inoltre chi usa qualunque mezzo che impedisce o rende difficoltoso l'immediato riconoscimento anche in occasione di manifestazioni che si svolgono pubblicamente che non sia legittimo luogo di culto, a parte le manifestazioni sportive, è punito con la reclusione da sei mesi a due anni e con la multa da 1.000 a 5.000 euro. Per quest'ultimo reato è consentito anche l'arresto in flagranza".

focus

SI' ALLA DELEGA PER VIGILI DEL FUOCO **La Lega contro accentramento**

Si definitivo dell'Aula, ma con il voto contrario del Carroccio, alla legge delega che disciplina il rapporto di impiego del personale del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco. Il provvedimento si propone di modificare il rapporto di impiego dei vigili del fuoco modellandolo alle esigenze del soccorso pubblico e della difesa civile. Cambierà anche il trattamento economico che sarà equiparato a quello della polizia di Stato. Le ragioni del no della Lega Nord al provvedimento le spiega Francesco Moro: "riteniamo questo provvedimento un passo indietro rispetto alla spinta federalista e alle votazioni che nell'altro ramo del Parlamento si stanno effettuando con riferimento a proposte di modifica della Costituzione. Riteniamo un errore - insiste Moro - accentrare nuovamente tutta la materia, bensì pensiamo che essa debba rimanere di competenza regionale".

GIUSTIZIA

Senza riforma tutti a casa

Sono giorni delicati per la riforma dell'ordinamento giudiziario all'esame della commissione giustizia. "L'opposizione - dice Francesco Tirelli - fa ostruzionismo e porta avanti le istanze del partito dei giudici ma più preoccupante è l'atteggiamento dell'Udc che attraverso alcuni emendamenti all'articolo 2 della legge tenta di riportare il testo alla Camera. Sarebbe una cosa gravissima perché allora non ci sarebbe più il tempo necessario per portare a compimento la riforma della giustizia". La commissione, infatti, è ferma all'articolo 1 mentre il ministro della giustizia, Roberto Castelli, ha chiaramente detto che se dovesse essere approvato qualche emendamento dell'Udc con i voti dell'opposizione sarebbe molto grave anche perché la Cdl è compatta. "Gli emendamenti dell'Udc - insiste Tirelli - non sono di merito e non cambiano sostanzialmente la legge ma hanno evidentemente il solo scopo di allungare i tempi per non far approvare la riforma. Un ulteriore passaggio alla Camera, infatti, sarebbe devastante. Bisogna chiarire subito i termini di questa questione. E' evidente che se non riusciamo ad approvare definitivamente questa legge, allora tanto vale tornare a casa".

Qui Lega Parlamento, notiziario sull'attività politica della Camera, del Senato e del Governo
24 settembre 2004; anno IV, numero 26
Via Uffici del Vicario, 21 00186 Roma
FAX 06 67603091

email quilega@yahoo.it

Questo numero è stato realizzato da Iva Garibaldi. "Qui Lega" è anche su Internet al sito www.leganord.org
Per ricevere "Qui Lega" per email è sufficiente inviare la richiesta di adesione al nostro indirizzo: quilega@yahoo.it